

SANITÀ. Entro l'anno saranno attuate le nuove schede ospedaliere per rispondere alle emergenze: per la geriatria è previsto il raddoppio della capacità di accoglienza

Più posti-letto al San Bortolo: priorità anziani

Medicina verso il potenziamento e attenzione alle malattie croniche L'annuncio di Mantoan: «Nascerà un pronto soccorso geriatrico»

Franco Pepe

Più posti-letto in medicina e in geriatria. Finisce l'anno zero della terza età. Presto, quasi certamente entro l'anno, muterà il volto operativo del San Bortolo. L'annuncio è del direttore generale della sanità veneta Domenico Mantoan, che promette cambiamenti in tempi serrati. E per gli anziani inizierà un'altra era. Questa riforma, che troverà indicazioni e numeri nelle nuove schede ospedaliere, è stata pensata unicamente per loro.

MEDICINA D'URGENZA. La medicina interna, che oggi conta 89 posti-letto (dei quali 22 a bassa intensità, che servono come camera di compensazione per i pazienti reduci dall'alta e media intensità, ma in cui non si può ricoverare) ne avrà 20 in più, ma con una particolare suddivisione. Dieci letti verranno aggiunti all'attuale dotazione del reparto. Ma gli altri 10 saranno destinati al pronto soccorso per formare un nucleo di medicina d'urgenza riservato agli anziani. Analogo discorso per la geriatria. Oggi i posti-letto sono 60. Diventeranno almeno il doppio.

CRONICI. La Regione prende di petto un problema ormai dilagante anche per i risvolti sociali che si accompagnano a un fenomeno che rischia di diventare esplosivo. Ormai il pronto soccorso sembra, ogni giorno di più, e in tutte le stagioni, un cronicario per

anziani. Nel 2012, poco più di 5 anni fa, nel reparto di primo intervento dell'ospedale di Vicenza accedevano 5649 over 85. Nel 2017 sono stati 6980. Vale a dire 1331 anziani e super-anziani in più. E la previsione per fine anno è di valicare quota 8 mila. La popolazione invecchia, crescono le malattie, e aumentano le cronicità. Il 70 per cento degli anziani che entrano in pronto soccorso sono cronici. Arrivano, escono e rientrano, spesso, più volte al mese.

ANZIANI. Per questo l'iniziativa di Mantoan: «Creeremo un pronto soccorso geriatrico, cioè una zona dedicata solo a loro con percorsi esclusivi e mirati. Nel contempo aumenteremo gli organici degli internisti e dei geriatri. Vivere più a lungo è un merito del nostro Servizio sanitario, ma è importante invecchiare senza diventare disabili o non autosufficienti». Insomma, sarà un'area indipendente con ingresso autonomo. A beneficio degli anziani. Una decisione, questa, che si sposa con quello che è anche l'intento del dg Giovanni Pavesi, che ha dato il via a un pacchetto di lavori in tutto il plesso del pronto soccorso, che è stato rimesso a nuovo. Lavori, però, che non bastano. C'è bisogno di spazio.

PAZIENTI FRAGILI. Il primario Francesco Corà ha già allestito una zona per i pazienti fragili con codice bianco, verde e giallo. Ma occorre ampliarla. Ne passano una quarantina al giorno e ci vorrebbe un Obi, un settore per l'osservazione breve, presidiato da un geriatra, solo per loro. Non esistono, però, margini di ampliamento. L'unica opzione possibile è di spostare altrove il Suem, come si prospetta da anni, di eliminare la cosiddetta "camera calda", che è il punto di arrivo delle ambulanze ma non è altro che un

orrendo garage a cielo aperto, per migliorare la situazione ambientale del 118 e dare respiro al pronto soccorso.

CARDIOCHIRURGIA. Il dg Pavesi, intanto, nella proposta per il futuro assetto del San Bortolo, in quelle che sono le schede ospedaliere per il prossimo quinquennio, ha inserito anche l'aumento di posti-letto nel reparto di cardiocirurgia. Oggi i letti di degenza sono 16. Ce ne saranno 10 in più. E con 26 posti Vicenza si allineerà all'università di Verona, che oggi dispone di 30 letti di ricovero. Per il San Bortolo avere 10 posti in più significa più interventi e più pazienti operati in una branca in cui Vicenza vanta primati mondiali.

EMATOLOGIA. Pavesi ha chiesto più letti anche per l'ematologia, altra eccellenza dell'ospedale, per creare una zona dedicata ai trapiantati di midollo, e, quindi, garantire cure e degenza. Nel Veneto un "repartino" del genere esiste solo a Verona. E spesso si deve far ricorso a Udine per trovare posto a questi malati. In questo modo Vicenza farà un altro salto di performance. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6.960

GLI ACCESSI DEGLI ANZIANI
AL PRONTO SOCCORSO



Nell'ultimo anno gli accessi degli anziani con più di 85 anni al pronto soccorso del San Bortolo sono stati 6.960, in netto incremento rispetto a cinque anni fa, quando si fermavano a 5.649. Anche alla luce di questi numeri nascono le nuove schede, in modo da alleggerire il carico sulla medicina d'urgenza.

10

I POSTI-LETTO IN PIÙ
IN CARDIOCHIRURGIA

Il direttore generale Giovanni Pavesi nella proposta per il futuro assetto del San Bortolo ha inserito anche l'aumento dei posti-letto nel reparto di cardiocirurgia. Oggi i letti di degenza sono 16, saliranno a 26. Così Vicenza si allineerà all'università di Verona e sarà possibile eseguire più interventi.

Le cifre

60

I POSTI-LETTO ATTUALI
NEL REPARTO DI GERIATRIA

Allo stato attuale il reparto di Geriatria dell'ospedale San Bortolo offre una dotazione di posti-letto pari a 60. Secondo le nuove schede ospedaliere elaborate dalla Regione che prestano particolare attenzione alla domanda di servizi sanitari da parte degli anziani, la capacità dovrebbe raddoppiare.

Il dg Pavesi ha chiesto più posti in degenza anche per il reparto di ematologia





Le nuove schede ospedaliere aumenteranno la capacità di accoglienza di pazienti in degenza in alcuni reparti

